



# la Madonna di Castellmonte

Anno 96 - n. 8 - Agosto-Settembre 2010

**Invito al pellegrinaggio** pag. 2

**Chi ha scritto la Bibbia?** pag. 20



Castelmonte, 8 settembre 2010, 35° pellegrinaggio. L'invito di mons. Andrea Bruno Mazzocato

## Pellegriniamo insieme



La partecipazione di sacerdoti, diaconi, persone consacrate, parrocchie, associazioni e movimenti renderà più potente la preghiera d'intercessione per nuove vocazioni e intensificherà la comunione di fede.

Il santuario della Madonna di Castelmonte era familiare nella mia famiglia d'origine e fin da piccolo ne sentivo parlare dai nonni e dai genitori. È motivo, perciò, di particolare gioia essere ora vescovo della diocesi che può vantare questo santuario, meta d'incessanti pellegrinaggi e sorgente di grazie divine ottenute per la materna intercessione della Vergine.

A esso mi sono recato già il primo gennaio di quest'anno, per affidare a Maria, Madre degli apostoli, il mio nuovo ministero.

Attendo con particolare gioia il prossimo 8 settembre per vivere con tanti fedeli il tradizionale pellegrinaggio diocesano, di cui mi è stato parlato con tanto entusiasmo da sacerdoti e laici.

Invito fin d'ora i sacerdoti, i diaconi, le persone consacrate, le parrocchie, le associazioni e i movi-

menti a partecipare, perché sia più potente la nostra preghiera d'intercessione e cresca la comunione di fede dentro la nostra Chiesa.

Porteremo ai piedi di Maria, in modo tutto particolare, la nostra supplica per avere la grazia di nuovi e santi sacerdoti per la nostra diocesi.

In comunione con gli altri vescovi della regione, ho inviato a tutti la lettera pastorale: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». In essa invito a un rinnovato impegno per accogliere e accompagnare i fratelli che Gesù chiama a seguirlo nella grande vocazione al presbiterato.

Il primo comando che il Signore ci dà è: «Pregate il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe».

Pregheremo, allora, senza stancarci per avere nuovi pastori per il gregge di Cristo.

Pregheremo in unione a Maria, madre appassionata dei sacerdoti, perché interceda presso suo Figlio come fece alle nozze di Cana.

Grazie alla potente intercessione della Madre di Gesù e nostra, Dio Padre ci esaudirà, come esaudirà anche gli altri desideri che porteremo al santuario di Castelmonte.

Il Signore sia con voi e vi benedica. ●

+ Andrea Bruno Mazzocato  
arcivescovo di Udine



## 8 SETTEMBRE: PROGRAMMA

S.s. messe in santuario:

ore 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.30 - 15.30.

- Ore 14.30: raduno dei pellegrini a Carraria di Cividale del Friuli.
- Ore 15.00: inizio del pellegrinaggio e salita a piedi verso il santuario.
- Ore 17.00: arrivo al piazzale del santuario e concelebrazione eucaristica, presieduta da mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine, alla quale partecipano tutti i sacerdoti convenuti.

Alla fine: Atto di affidamento a Maria, canto del *Magnificat* e solenne benedizione conclusiva.

## INFORMAZIONI

**Confessori:** per tutta la giornata vi sarà ampia disponibilità di confessori in santuario.

I sacerdoti che desiderano concelebrazione sono pregati di portare con sé camice e stola bianca.

I parroci e gli organizzatori dei pellegrinaggi prenotino per tempo i mezzi di trasporto per i loro pellegrini.

Per le persone isolate (senza mezzi propri) saranno a disposizione alcuni mezzi pubblici per il rientro a Cividale e a Udine alla fine della concelebrazione pomeridiana.

## APPUNTAMENTI PER L'ESTATE

Incontri di preghiera e di riflessione in santuario nel mese di agosto, tutti i sabati sera, alle ore 21.00.

## Agenda del santuario

### Apertura santuario

Orario legale

♦ 7.30 - 12.00 • 14.30 - 19.00

Orario solare

♦ 7.30 - 12.00 • 14.30 - 18.00

### Apertura ufficio *Bollettino*

♦ mattino: 8.30 - 12.00

♦ pomeriggio: 14.30 - 18.00

### Orario delle sante messe

♦ **feriale:** 9.00, 10.00, 11.00  
17.00 (orario legale)  
16.00 (orario solare)

♦ **festivo** (orario legale):  
8.00, 9.00, 10.00, 11.30  
16.00, 17.00, 18.00

♦ **festivo** (orario solare):  
8.00, 9.00, 10.00, 11.30  
15.30, 17.00

### Orario Autoservizi SAF per raggiungere il santuario

Udine (autostazione)	9.00
Cividale (autostazione)	9.30
Castelmonte	9.50
Castelmonte	12.10
Cividale (autostazione)	12.30
Udine (autostazione)	13.00

Il servizio non si effettua: a Natale, 1° gennaio, Pasqua, 1° maggio e in caso di neve o ghiaccio.

## Se guardo il cielo, opera delle tue dita...

**C**arissimi amici,  
pace e bene! Quando riceverete questo numero, l'estate sarà già inoltrata. La copertina parla già del pellegrinaggio votivo di settembre (la foto offre una panoramica dei partecipanti alla s. messa sul piazzale nel 2008) e mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine, eletto proprio un anno fa, esprime la sua gioiosa attesa per partecipare, per la prima volta, a tale gesto penitenziale comunitario e festoso. La Natività di Maria vede tanti paesi e località delle nostre regioni in festa e questo ci consentirà di trovarci idealmente uniti a cantare lodi al Signore per la nascita al mondo di Maria, madre di Gesù salvatore.

Prima, però, c'è tutto il mese di agosto, con ferie e feste (le due parole sono diventate quasi sinonimi), in particolare con la solennità dell'Assunta a metà mese. E non chiamatela *ferragosto*! Quest'anno, poi, cade di domenica: doppia festa per noi cristiani (non vuole essere una battuta amara per quelli che lavorano anche in agosto!).

**D**a qualche anno, siamo al quinto, il 1° settembre i vescovi italiani invitano a celebrare una Giornata per la salvaguardia del creato. Il titolo del

messaggio è: *Custodire il creato, per coltivare la pace*, che fa eco a quello del papa per la giornata mondiale della pace dello scorso 1° gennaio: *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*.

«La celebrazione della 5ª Giornata per la salvaguardia del creato - scrivono i vescovi - costituisce per la Chiesa in Italia un'occasione preziosa per accogliere e approfondire, inserendolo nel suo agire pastorale, il profondo legame che intercorre fra la convivenza umana e la custodia della terra, magistralmente trattato dal santo padre Benedetto XVI» (nel messaggio citato).

«Nella prospettiva biblica, l'abbondanza dei doni della terra offerti dal Creatore fonda la possibilità di una vita sociale caratterizzata da un'equa distribuzione dei beni». «Benedetto XVI ha segnalato più volte quanti ostacoli incontrino oggi i poveri per accedere alle risorse ambientali, comprese quelle fondamentali come l'acqua, il cibo e le fonti energetiche...». «Il libro della natura - ha scritto il papa - è uno e indivisibile, sul versante dell'ambiente come sul versante della vita, della sessualità, del matrimonio, della famiglia, delle relazioni sociali, in una parola dello sviluppo umano integrale» (*Caritas in veritate*, n. 51).

Quando si parla di bene comune è impossibile evitare di «considerarne la dimensione ambientale, come pure garantire il rispetto dei diritti fondamentali della persona trascurando quello di vivere in un ambiente sano. Si tratta di un impegno di vasta portata, che tocca le grandi scelte politiche e gli orientamenti macro-economici, ma che comporta anche una radicale dimensione morale: costruire la pace nella giustizia significa, infatti, orientarsi serenamente a stili di vita personali e comunitari più sobri, evitando i consumi superflui e privilegiando le energie rinnovabili».

**R**ileviamo con piacere le numerose risposte alla nostra sollecitazione sulla verifica dello stato dell'associazione di molti (presunti) ritardatari: grazie a tutti! Molti si sono affrettati ad aggiornare la loro posizione e noi abbiamo potuto precisare lo scopo di certi versamenti e... chiudere un occhio su omissioni passate. La vostra amicizia, cari lettori, è preziosa per il nostro lavoro ma, osiamo sperare, in primo luogo per tenere viva la devozione mariana e la vita cristiana nel suo insieme.

Il Signore dia a tutti la sua pace!

MdC



# Il cammino della speranza

## Salire a piedi a Castelmonte

**M**erita ricordare che trent'anni fa, con questo stesso titolo e con il patrocinio del santuario di Castelmonte, Bruno Mauro pubblicava un libro fotografico ancora presente presso l'ufficio del santuario. Infatti, è un'opera che merita d'essere ricordata, oltre che per il suo valore storico-documentario, per il significato sempre attuale così bene espresso dal suo titolo: *Il cammino della speranza*. Lo stesso arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, esordiva così nella sua presentazione: «Le foto riportate in questa pubblicazione documentano la storia di anime in cammino verso la speranza...». E quel «cammino» è espresso e documentato appunto da decine e decine di vecchie, belle foto in bianco e nero che insistono a rappresentare gente: fedeli, fedeli e fedeli che camminano e salgono verso la fonte della speranza, viva nella sacra immagine della nostra Madonna del Monte.

Esemplare, fra le tante, una foto del 1922 dedicata alla solenne incoronazione della Madonna da parte di mons. Anastasio Rossi, allora arcivescovo di Udine, alla presenza di 30 mila persone... sotto una pioggia battente che non le aveva per nulla intimorite. E si

Trent'anni fa, con questo titolo vide la luce un libro fotografico su Castelmonte del fotografo Bruno Mauro. Ricordiamo l'opera per il suo valore storico-documentario e per il significato sempre attuale. La devozione alla santa Madre di Dio tiene viva la speranza per tutti noi, speranza alimentata anche dal nostro «Bollettino».

susseguono quindi tutte quelle documentazioni d'epoca a sottolineare l'ardente fede della nostra gente verso quella santa Madre di Dio che personifica la speranza per tutti noi.

Il legame con quella speranza è rappresentato pure dal «Bollettino» che, all'apparire di ogni suo numero, ne ravviva il ricordo e lo sprona. Nel libro è anche riprodotto in foto il frontespizio del primo numero, datato novembre 1914. Ci avviciniamo dunque a celebrarne il centenario!

Si susseguono foto d'epoca dei successivi anni Quaranta, Cinquanta... fino alla fine degli anni Settanta. Ed è proprio fra le immagini fotografiche che troviamo intervallate



La copertina del libro di cui si parla in questa «Testimonianza».

espressioni di profonda fede, nel cammino della speranza, dovute a personaggi ormai «storici» che hanno condiviso con il popolo di Dio la salita a Castelmonte, salita erta e impegnativa, ma che al suo vertice offre appunto il grande dono della speranza.

## Foto di pellegrinaggi votivi

**R**icordiamo che l'8 settembre 1976 si realizzò il primo pellegrinaggio penitenziale dopo il terremoto del 6 maggio (stesso anno) che prostrò pesantemente il nostro amato Friuli. Da allora il pellegrinaggio si ripete annualmente diventando «pellegrinaggio diocesano». L'anno successivo, 1977, a presiederlo

## TESTIMONIANZE FRIULANE

si godette la presenza del cardinale Albino Luciani, patriarca di Venezia e futuro papa, che siglò così quello storico momento: «La Madonna di Castelmonte, Madre e Regina del Friuli, aiuta sempre questa terra di cristiani buoni e dinamici».

L'anno successivo, 8 settembre 1978, tornò fra noi, fra i suoi correghionali, il cardinale Eduardo Francisco Pironio, nato in Argentina, ventiduesimo figlio di genitori friulani. Dopo la celebrazione della santa messa, conclusiva del pellegrinaggio, così si esprese: «In questa giornata indimenticabile chiedo alla Madonna di Castelmonte di benedire e accompagnare sempre i nostri cari friulani. Vivere nella speranza!».

In un'altra occasione il cardinale aveva raccomandato con le seguenti parole, alla Madonna di Castelmonte, il suo alto ufficio in Vaticano quale prefetto della Congregazione dei religiosi: «Nel tuo cuore immacolato lascio oggi le mie preoccupazioni, i miei desideri, le mie speranze, per la santità della vita consacrata: che tutti diventiamo anime di contemplazione, di serenità nella croce, di gioia nella speranza».

Il cardinale Pironio era particolarmente devoto alla Madonna di Castelmonte e proprio a Castelmonte lo incontrai per l'ultima volta. Era venuto a celebrare una santa messa di suffragio per i suoi familiari e, alla fine, ci salutammo in sacrestia: appena mi vide mi abbracciò cordialmente. Dopo la sua morte, avvenuta a Roma, fu traslato in Argentina e sepolto sotto l'altare del sacro Cuore nella basilica dove fu consacrato vescovo; successivamente



Mons. A. Battisti, arcivescovo di Udine, tra i fedeli che salgono a Castelmonte nel primo pellegrinaggio penitenziale (8.9.1976) dopo il terremoto del 6 maggio precedente.

ebbi modo di rendergli cordiale e devoto omaggio proprio accanto a quell'altare.

L'ultimo pellegrinaggio considerato dal nostro libro è quello celebrato l'8 settembre 1979, che commemorava pure il V centenario del *Perdon de Madone*: 1479-1979. L'arcivescovo Battisti, così ha siglato l'avvenimento: «A ricordo del V centenario del *Perdon de Madone*, siamo saliti pellegrini col popolo di Dio in Friuli per chiedere alla Madonna aiuto e speranza». Il testo è sottoscritto pure da mons. Emilio Pizzoni, vescovo ausiliare. Il primo gennaio dell'anno seguente, appunto il 1980, il nostro arcivescovo mons. Battisti si è così espresso: «Siamo venuti a dedicare l'anno 1980 a Maria Madre di Dio, auspicando che tanti fratelli friulani vengano a celebrare, fino all'8 settembre, in questo santuario la *fieste dal perdon de Madone*».

All'epoca dell'uscita del libro che ricordiamo in questa «Testimonianza», era rettore del santuario il caro, compianto p. Vigilio Favero, che m'incaricò di stilare una presentazione del libro stesso. La riscopro a distanza di trent'anni..., ritrovandovi contenuti ancora attuali come a ulteriore conferma dell'intensa validità che diamo al concetto espresso nel «cammino della speranza» rivolto alla nostra Madre celeste.

### Salire con fiducia

Il libro, essenzialmente a immagini fotografiche, ci parla con tanta semplicità, eppure con tanta efficace suggestione, di questo «cammino» che riscopriamo incessantemente; ci parla di gente che ha già scoperto il cammino della speranza. Eccone i volti sereni nelle foto di gruppo: anche se sbiadite dal tempo, ci danno la freschezza e la gioia di chi si è confermato nella speranza stessa, un coro di espressioni che inneggiano proprio a quella speranza cercata e trovata quassù, dinanzi alla «Madonna viva», alla «Madonna del perdono».

E ancora a proposito di speranza e del cammino da compiere per conquistarla, cogliamo ulteriore conforto in una splendida espressione di p. Flavio Roberto Carraro, all'epoca ministro provinciale dei cappuccini: «Salire così è sperare, sperare è gioire, gioire è vivere» (1976).

Salire! Quel salire continua incessantemente a portarmi a Castelmonte con lo stesso spirito di quel giorno lontano lontano che per la prima volta mi vide salire, bambino, a *Madone di Mont* con una sporta di *scus* in una mano e la coroncina del Rosario nell'altra.

*Ave, Madone di Mont, speranze di ducj! Ave, Madonna di Castelmonte, speranza di tutti!* ●